

Piemonte 11 Dicembre 1864

Amico Carissimo

Non rispondo prima d'ora alla gratifica. Vorrei volentieri
perchè attendeva di ricevere dall'Ab. Huter le piante
comprese negli, le quali spedirvi giunte l'altro ieri,
mi affretto di trasmettervi quelle per voi destinate,
nel desiderio e lusinga che esse incontrino il vostro
aggradimento. Avendo infatti confrontato il conte-
nuto del fascicolo colle note da voi segnate nel
rispettivo Catalogo, trovo essere stato corrisposto
debitamente alla vostra Commisizione, tranne
due specie indicate anche dal Huter siccome
ommesse, e sono queste il Tecarium flavescens
stato riportato per sbaglio di copiatura, invece di
Diplazium, specie della quale egli a ragione sup-
pone non potere avere alcun iatropo per cui non
sia pure ancora comparsa nella mia lista il Diplazium
ed il Trigonopogon spongiifolius, che non è altro
senza che il T. spongiifolia specie pure omessa e
volgarissima nella nostra regione litorale.

Alle specie da voi desiderate il Huter ag-
giunge parecchie altre, per lo più dubbie per
sè, e nelle quali egli vi prega di fargli a diret-
tamente od a mio mezzo conoscere il vostro
ripetuto giudizio, le trovo tutte annoverate
nell'elenco che ve ne acchiudo.

Di queste, tre sovrapposte al fascicolo, e
sono una Linaria, Thymus, ed un Cirsium, il
H. non possedendo che gli esemplari già citati.

desidera vogliate farliene giungere d' ritorno
almeno uno per ogni specie, onde riportarli nella pro-
pria raccolta.

Circa le altre ed in generale sopra tutte la
raccolta, anche la mia ricevuta in numero minore
della metà della vostra, mi si sono presentate alle
sfuggite alcune osservazioni, che intorpongo al vostro
mio criterio.

i due esemplari del Hieracium latifolium (anche
nella mia raccolta) sono di quelli del Loose l' al-
tro dell' Oyon appartenebbero a due specie distinte.
il primo cioè, avendo tutte le foglie riunite a foglia
di rosula al piede del caule scapiforme, sarebbe
il H. Walsteinii di Nees, nel Icon. Germ. l' altro colle
foglie sparse lungo tutto il caule corrisponde alla
figura e figura data dal Reichenbach nell' opera
citata del Hier. Schlofferi seppur mi voglia attie-
nere però il carattere distintivo d' specie a
tale differenza, che può originariamente dipendere
dalla condizione del sito natale, più elevato,
sempre e soleggiato per il primo, più ombroso ed
in suolo più fertile per il secondo. mentre in
tutto il rimanente la pianta si assomigliano per-
fettamente; è rincredibile che non si abbiano
presenti i fiori non ancora sviluppati negli
esemplari raccolti. Questo fu un tempo il Hiera-
Demarini del Hort nella flora Antica.

Il Hieracium pilosella del nome è certamente
identico con quello che sotto questa denominazione
abbiamo nei depositi di Gleiza e Robbie lungo i
fiumi del Tirol, ma sarà piuttosto una forma
arida del comunissimo e poliarco H. proaltum

Dal Cyananthum a fiori d' colore fochia bruno
che nel Catalogo fu notato come fuscatorum tant
il D. Apherrum suppone essere specie nuova, nel
quale caso si destinato darle il nome di D. Apheteri
riservandoci però di porre a confronto ancora gli
esemplari della Flora Greca e mediterranea d' questo
genere esistenti nell' libreria reale di Berlino.

L' alto Cyananthum indicato da sopra Rosario
è pure d' incerta determinazione

La Cregi notata per C. adenantha nel Cata-
logo non mi sembra corrispondere con quella che
fu da me raccolta, e da voi pubblicata sotto tale
nome.

La Fucaria supposta Macrocarpa Parl., non
quadra colla descrizione che ne dà l' Autore sopra
esemplari della Grecia singolarmente, quanto alla Me-
cula che dovrebbe essere assai più voluminosa.
Corrisponde invece colla Fucaria agraria che
io ho dell' istria, sebbene anche in questa in-
notio delle differenze sensibili nella grandezza
dei frutti.

il Gabium dalle rupi di Latraro è bene
quello, che io vi raccolli.

Sotto nome di Silene Tenax il Huber
vi inavvertentemente compels due specie; la prima
raccolta sul hougen, ove dice essere rara
è senza dubbio la vera, l' altra poi dal M. G.
Oryza raffigura a mio parere la A. pusilla di
Walld. Kth. A me invece, avendo io chiesto
la A. pusilla, per paragonarla con quella dei
Monti al confine delle provaria, ha inviata altra
pianta, che è, come operante dal frammento
qui acciacciato, un' Arenaria, probabilmente la nostra
A. gracilis; e questa proviene dall' Oryza.

il Vibascum lanatum dall'Orjeu non è decisa-
mente la pianta che sotto tale nome conosciamo ed
è comune nei nostri boschi montanici e nella più spi-
maticea a fiorire = V. theopsideum Moench. Questo è
la creatura delle foglie molto più pronunziata, la parte
inferiore delle foglie rivestita di lanuggine senza di
colore grigio, non candida come quella di L. adara
D'altronde il V. theopsideum è un candelabro.
cespuglioso, la cui parte superiore è circondata da
fiori disposti a spica lirsiforme, mentre nelle
piante del Huter scorgersi evidentemente la con-
figurazione dell'infiorescenza, la cui una rama è
staccata nell'esemplare esibito.

Dopo vedute i frutti dell'Lephorbia capitulata,
sapperei gli esemplari del Huter appartengono veramente
a questa specie, confesso che vi trovo grande somiglianza
coll'Lep. fragifera dell'Yau, quale si riscontra in
luoghi elevati e freddi, e perciò d'altronde tale specie è
variabile, il primo aspetto secondo le località ove nasce.

La Carex laevis Rich. che il Reichenbach, Neil.
reich ed altri descrivono alla C. sempervirens Schreb.
comune nelle nostre alpi, ne è certamente diversa
almeno quanto agli esemplari del Huter del Mo.
Orjeu.

Orjeu riferisce la Tribularia raccolta nel med.
mondo alla T. montana del nostro Carlo, anziché
alla alpina raccolta già dal Reichenbach sui
monti di contorni di Pragela, avendo quest'ulti-
ma le lacinie perigoniali apice più larghe verso
l'estremità ed ottuse-fusate-obovate. L'esem-
plare con capola seminatare del Huter rap-
presenta ottimamente il famoso Lolium gracile
dall'Herb. descritto e figurato nel suo viaggio
al Montenegro.

Hypericum ? si avvicina assai al nostro Hyp.
elegant dell' Italia australe, avendo soltanto le fo-
glie più anguste, nella proporzione come la forma
veronese dell' Hyp. perforatum alla comune.

il Melilotus di fattaro, differente senza dub-
bio dal M. parvifloro come dal M. gracilis, po-
trebbe essere il M. Trummae Jordan; per giu-
dicare con precisione converrebbe averne pre-
senti i legumi bene svolti e maturi.

Niente impedisce la comparata del Prun.
cylind. carinthiaca con / da molti considerato una
varietà del P. montana; a sì grande distanza
dal luogo originale, e per gli grandi somiglian-
za negli esemplari hanno per quelli delle
monte. ^{dei quali}

il Rubus di Pergizza si avvicina al nostro
R. tomentosus, non però perfettamente; e questo
come della Nora della road. località non sarà
facile il determinare con precisione la specie.

Assai interessante parrai la piccola On.
hyllis del Loose, avvicinando molto delle
varie forme conosciute dell' Onth. vulgaris

in complesso mi sembra dovessi ricor-
dare, che i raccoglitori fecero molte, ed
una buona messe di belle e rare piante
nella breve ricerca di 10 a 12 giorni fatta
nel circolo di fattaro. Mi sorprende però
che fra tante cose nuove di quelle regioni
manchino altre in precedenza rinvenute.

non rare da precedenti raccoglitori, così per
le Sax. frag. mentre io ebbi la S. Aigron in forma
peculiare, a Riveres si ne è in copia dalla vetta
del M^{te} Talla. che è il Louca dei Montecapiuni; così
la S. Friderici Augusti Mios. - e la S. Mariophylla Schott,
che raccolsi in Bergaize, insieme al Presidium
Pignanti; ma anche pure le Resicularis, che nella
stagione primaverile dovrebbero incontrarsi, avan-
do anche l'Elbel dato la figura d'una specie da
esso trovata, e riferita alla S. Friderici Augusti come
var. montonepina.

Detto questo primo esperimento non dispero,
che il Pickler - il quale fa il suo operaio raccoglitore
nel viaggio pred. - si induca ad intraprenderne un secondo
nei med. luoghi, ove avendo acquistata pratica consue-
tanza, potrà lavorare anche solo, e senza l'assistenza
dell'Abate Huber; mentre questi essendo stato dopo il
suo ritorno nominato parroco effettivo non tornerà
ora in poi sì facilmente il persuaso dai suoi super-
riori ecclesiastici notoriamente rigorosi nel Tirol; -
onde potersi allontanare dal suo gregge spirituale,
per andare in cerca di piante in partibus capitolium.

Gradito' appai d'apprendere dalla vostra risposta
se l'invio abbia - come spero - multiplicato la vostra
aspettativa. Quando vi piacerà mi rimetterete
l'importo della Centuria con fiorini Nove in
effettivo, onde farli avere all'Huber senza cor-
rere il rischio dell'oscillazione dell'agio della B.M.

Ritengo che avrete ricevuto dal Dr. A. Pflaeger
un articoletto da esso pubblicato in un Giornale
di Berlino colla relazione d'essere emanato

de dopo fatta coi Tirolesi nella regione montana
del circolo di Ragusa verso Bergamo, cosa del resto
d' poco momento. Egli è intenzione d' pubblicare
una relazione estesa a tutto il viaggio, ed attende
solt' Huter l' esposizione della parte relativa.
ai tempi e luoghi nei quali questi ed il Pöblar
lavorarono soli. Ma mi pare che non saranno
si presto a capo d' questo lavoro, essendo scorso
già un buon tratto d' tempo dacchè il H. inviò
all' Afsherson i tipi delle piante rubie, onde
le determinasse coll' aiuto dei messi letterari;
che stanno a Riva d'eparizione, ma non pochi
più ora averne il desiderato riscontro, motivo
per cui si risolve di ricorrere alla vostra com.
piacevole per consegnare l' effetto, che non dubito
sarà più sollecito e sicuro.

Mi fu riferito da Vienna esservi state
tramessi direttam. dal Gussak. Campioni
dei Muschi raccolti dal D. Welf a Ragusa e
Cattaro, ed all' Gussak determinati, che però
non offrono gran che d' interessante ne per
rarità ne per numero d' specie. il D. Welf
fu sfortunato nell' suo viaggio dell' estate pass.
essendo stato colpito da accesi d' febbre per
li quali dovette allontanarsi dal servizio della
Marina d' guerra, e trovarsi attualmente nella
sua patria in Boemia, ove si è ristabilito, e
procura d' ottenere un collocamento come Botanico
fuor anche fuori d' Europa. Le raccolte da egli
fatte sulle isole di Zante, Ibra, Candia, e Zephera.

H. da questa parte si accennava che in qualche parte
per cui vuole collocamento facente un nome di fama opera;
non che di Italia, che non è proprio il tipo adde e
procedere a continuati miglioramenti, e non maniera di
proprio vantaggio.

scandali
non per le mie mani, e non abbastanza copiate
ed interessanti; procedendo peraltro da regioni già
spesso volte visitate di Napoli, e quindi antichissime,
ideale che poco o nulla d' nuovo possa sperarsi

Accogliete i talenti dei miei figli; fatevi
le vostre buone nuove, e restate sempre egual-
mente

Vostro affezionato
Genio Pannicini